

Regole anti-cronisti la ministra Madia frena il Campidoglio

L'assessora Marzano ribatte: la censura è fake news
Coro di critiche sul regolamento per l'accesso agli atti

LAURA MARI

UN bavaglio, una norma anti-giornalisti, un regolamento vergognoso. È un coro unanime e trasversale, un grido d'allarme univoco e deciso quello che si è alzato contro la proposta di modifica grillina del regolamento sulla trasparenza e l'accesso agli atti del Campidoglio.

Nei giorni scorsi, come anticipato da *Repubblica*, ai quindici municipi della capitale è arrivato il testo con cui la giunta 5 Stelle della sindaca Virginia Raggi intende bloccare la possibilità dei giornalisti di ottenere i documenti e i provvedimenti varati dall'amministrazione comunale. Un regolamento che, con due nuovi articoli (il 39 e il 40), trasforma la cosiddetta casa di vetro delle istituzioni in un palazzo oscurato. «Nei millegiorni abbiamo approvato il decreto Foia per attuare la massima trasparenza. M5S a Roma vuole nascondere le carte con un regolamento» ha twittato polemica la ministra della Funzione pubblica, Marianna Madia.

Con il provvedimento la sindaca Raggi propone che «i dirigenti chiamati all'attuazione delle diverse forme di accesso tengano in considerazione il rilievo pubblico, il potenziale uso strumentale e il danno all'immagine che le risposte dell'amministrazione possono generare attraverso la loro pubblicazione sui social network, sui blog o sulle piattaforme web realizzate per la promozione la difesa del diritto di accesso all'informazione».

Una norma contestata anche dalla Federazione nazionale della stampa italiana. «Verità, trasparenza e pubblicità degli atti sono i pilastri della buona amministrazione - sottolineano il segretario generale e il presidente della Fnsi, Raffaele Lorusso e Giu-

No del Pd alla bozza
in vista dell'esame d'aula
Intervengono Anci
e Federazione Stampa

seppe Giulietti - il Movimento 5 Stelle si fa paladino di questi principi, ma soltanto quando ad amministrare sono gli altri. Per i propri amministratori deve invece valere la regola opposta: quella dell'opacità e dell'insabbiamento degli atti».

Polemiche che Flavia Marzano, assessora comunale alla Roma Semplice, rispedisce al mittente. «Il presunto bavaglio all'informazione è una "fake news", attacca. «La disposizione della proposta di regolamento rappresenta la trasposizione pressoché integrale di quanto riportato nella recente circolare della ministra Madia e la cui finalità è responsabilizzare il personale capitolino rispetto alle richieste di accesso che provengono da organi di stampa». Inoltre, aggiunge Marzano, c'è una norma del regola-



L'ASSESSORA
Flavia Marzano
assessora a Roma
semplice difende
lo spirito del
regolamento



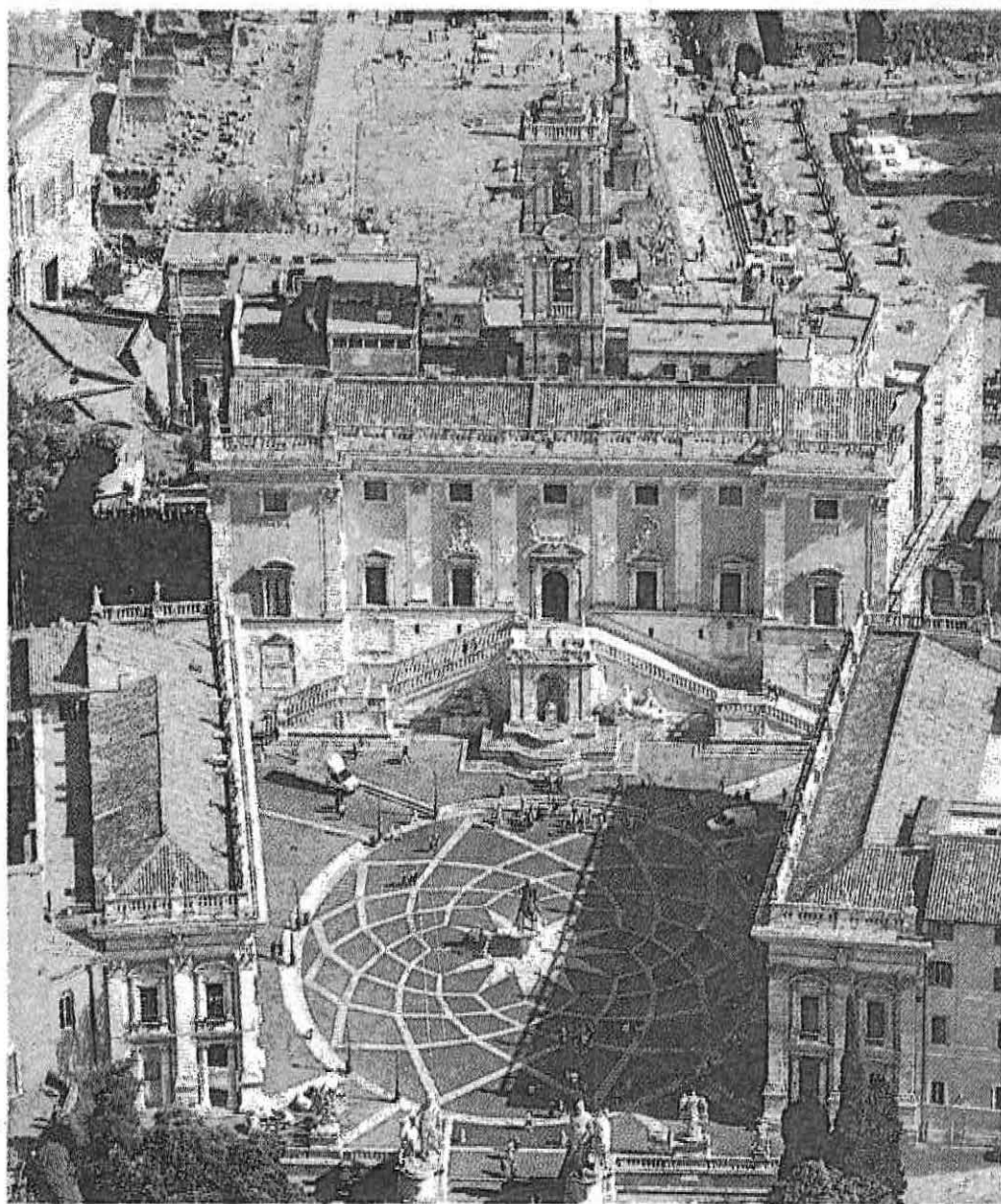
LA MINISTRA
Madia rivendica
il lavoro del ministero
della Funzione
pubblica: «Vogliono
nascondere le carte»

mento che prevede che «l'amministrazione tenga conto della particolare rilevanza delle istanze provenienti da organi di stampa, verificando con massima cura la veridicità e l'attualità dei documenti rilasciati, onde evitare che il dibattito pubblico si fondi su informazioni non affidabili».

Ma il segretario romano del

Pd, Andrea Casu, replica: «Si tratta di una delibera liberticida. La sindaca vorrebbe silenziare i giornali e le opposizioni». E Antonio Satta, del direttivo dell'Anci, sottolinea: «La trasparenza deve essere un atteggiamento quotidiano, i Comuni devono essere case di vetro».

REPRODUZIONE RISERVATA



Il Campidoglio